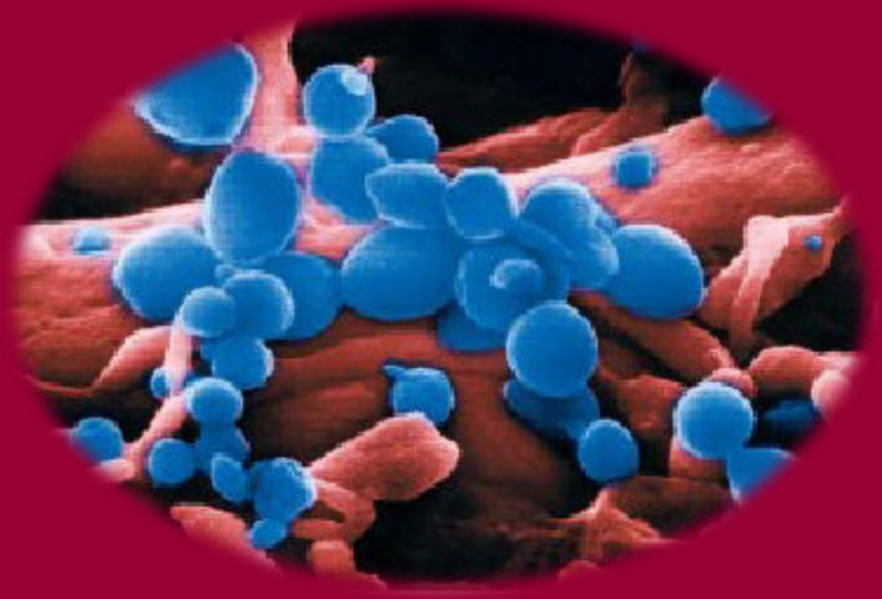
unitec
the hall of biocompliance



Influenza Aviare

Protocollo di Igiene: linee-guida

www.biosicurezzaweb.net

Influenza Aviare – La dimensione del «problema»

”E’ impresa ardua ma assolutamente indispensabile limitare la diffusione di un patogeno così piccolo ma così virulento come il virus dell’Influenza Aviare.

Un grammo di materiale fecale può contenere fino a 10 milioni di particelle virali ….

Una pressione infettiva sufficiente per infettare tutti i polli della Terra”.

Fonte: Webster R.G., Broiler Industry (1996)

Influenza Aviare – Corsi e ricorsi storici

I rischi associati alla cosiddetta **Influenza Aviare** sono oggi sempre più associati a quelli di una **potenziale pandemia**.

La **facilità di spostamento delle persone** e l'**aumento di interscambio di merci** ingigantiscono i rischi di contagio e di trasmissione degli agenti patogeni.

Gli **uccelli migratori**, lungo le vie di spostamento, hanno modo di incontrarsi nelle zone lacustri, dove possono disseminare i virus influenzali, creando così dei potenziali **bacini di mantenimento, contagio e diffusione** della malattia.

In Italia, come In Europa, il rischio di diffusione è alto anche se le misure precauzionali adottate sono in grado di controllare e prevenire anche una rapida diffusione del contagio.

Influenza Aviare – Caratteritiche del virus

- 1° isolamento in Italia (1878).
- **Facile evoluzione** a ceppi ad elevata patogenicità.
- Breve tempo di incubazione.
- Sopravvivenza ambientale fino a 44 giorni.
- Fattori predisponenti: **basse temperature/alta umidità, 5.5<pH>8.0, presenza di sostanza organica.**
- Resistenza a comuni disinfettanti (matrice lipidica envelope).

Influenza Aviare – Catena del contagio e punti critici

Il virus può trasmettersi per **contatto diretto o indiretto** (aerosol e altri vettori):

Persone (veterinari, manodopera di allevamento), che contribuiscono alla diffusione interaziendale.

Animali - topi, ratti, animali da cortile, anatre, oche, uccelli migratori, suini, cavalli, parassiti spesso sottovalutati quali **mosche** e **tenebrioni**.

Automezzi e **attrezzature** in entrata/uscita dagli allevamenti senza adeguato controllo e non sottoposti a disinfezione.

Corsi d'acqua stagnanti o di ripopolamento di specie volatili.

Uova fertili provenienti da allevamenti infetti possono trasportare il virus ed infettare i pulcini alla schiusa.

Riserve di animali acquatici sono un potenziale serbatoio di virus influenzale e possono anche inquinare i corsi d'acqua.

Influenza Aviare – Meccanismi di trasmissione

La trasmissione è alquanto complessa e non chiara in tutti i suoi passaggi.

La prima infezione è di tipo fecale/orale o fecale/cloacale ed il trasporto meccanico o le feci infette possono essere un importante mezzo di diffusione.

Le persone sono un efficiente veicolo di trasmissione dell'infezione.

I suini possono giocare un ruolo importante come serbatoi di virus in una fase intermedia di trasformazione di nuovi ceppi virali mantenendo uno stato di emergenza anche in un periodo di relativa calma o in assenza di casi clinici.

Il ruolo degli automezzi nella catena di contagio è stato confermato prioritario già al tempo dell'emergenza di Inizio Millennio.

Se un camion adibito al trasporto mangime entra in allevamento, quali sono le procedure di biosicurezza attivate «in situ»?

a) Entrata libera e non controllata
b) Ingresso autorizzato previo passaggio del veicolo attraverso arco di disinfezione
c) Accesso consentito previa disinfezione delle sole ruote
d) Entrata solo dopo cambio d'abiti dell'autista

Influenza Aviare – Comunicazione e piano di intervento

Sensibilizzare tutti gli operatori di filiera ad un confronto aperto e costruttivo per concordare e adottare **protocolli di igiene** e **capitolati di biosicurezza** a **valenza** anche **extra-aziendale** per creare **sinergia di intervento** a livello di territorio.

Influenza Aviare – Gestione del sedime aziendale

Recintare l'area perimetrale delle unità di allevamento.

Predisporre passaggi obbligati e collocare bacinelle per la disinfezione di stivali e altre calzature professionali.

Utilizzare presidi sanitari a formulazione multiattiva ad efficacia comprovata nei confronti dell'agente patogeno.

Influenza Aviare – Igiene personale

Attrezzare l'allevamento di barriera **doccia passante** (specialmente per allevamenti di riproduttori o in strutture ad alto rischio) e provvedere a **ricambio d'abito** e preferibilmente **dispositivi di protezione individuale monouso** per tutto il personale che accede alle strutture.

Influenza Aviare – Igiene delle mani

Un **gel barriera** consente di mantenere le mani in condizioni di **igiene profonda**, soprattutto prima di iniziare la raccolta delle uova o la selezione dei pulcini in incubatoio; a inizio/fine del turno di lavoro, in entrata/uscita dall'allevamento e in ogni altra situazione a rischio.

Hand Instant Sanitizer assicura un'efficace azione dermopreventiva in soli **15 secondi** e la sua **formulazione eutrofica** al **62% di etanolo** consente l'uso continuato del prodotto in assenza di acqua ed evita reazioni cutanee indesiderate.

Influenza Aviare – Disinfezione degli automezzi

Predisporre archi per la disinfezione di veicoli e automezzi.

Utilizzare presidi a comprovata attività virucida, non corrosivi, eco-compatibili ed innocui per gli operatori.

Istituire un archivio per la registrazione degli **automezzi autorizzati** alla circolazione in entrata e uscita dall'allevamento.

Influenza Aviare – Linee-guida del protocollo di igiene

Organizzare il **flusso di lavoro** da *"zona sporca"* a *"zona pulita"* evitando passaggi crociati che possono vanificare le misure di prevenzione adottate.

Non sottovalutare l'importanza delle operazioni di **pulizia a secco** con particolare attenzione ai **residui di mangime** nelle mangiatoie, tramogge e silos.

Eseguire le operazioni di lavaggio, detergenza e disinfezione delle strutture ed attrezzature con metodo e attenzione utilizzando presidi testati per efficacia anti-virale specifica e per la sicurezza nei confronti degli operatori e la sostenibilità dell'ambiente.

Utilizzare sempre un **detergente** per rimuovere con efficacia la sostanza organica presente per predisporre le strutture ad una più approfondita azione biocida del presidio disinfettante: infatti, **la sostanza organica può parzialmente inattivare l'azione di molti disinfettanti**.

Influenza Aviare – Dliuzioni presidi e punti critici

PRODOTTO	DETERGENZA	DISINFEZIONE	PREVENZIONE PRIMI SINTOMI	AUTOMEZZI	FOOTDIPS	ALTRI USI
HD3	Pulizia Ambiente **1:100** Applicare a bassa pressione tramite lancia-schiuma. Lasciare a contatto per 15-30 minuti. Risciacquare con acqua.					
Virkon S		Disinfezione Attrezzature e Strutture **1:100**	Sanitzzazione Aria **1:200** Ripetere l'intervento regolarmente durante il periodo di rischio sanitario	Disinfezione automezzi **1:200** Ripetere il trattamento in entrata/uscita agli allevamenti nel periodo di rischio sanitario	Disinfezione degli stivali e altre calzature professionali **1:100** Rinnovare la soluzione disinfettante ogni 3-5 giorni in funzione del deposito di carico organico inquinante	
Virocid		Disinfezione ambiente e attrezzature **1:200**		Disinfezione automezzi **1:400** Ripetere il trattamento in entrata/uscita agli allevamenti nel periodo di rischio sanitario		

UNITEC srl
Via Canzio, 10
20131 Milano
tel 02 4694323
fax 02 4981035
e-mail: info@unitecitalia.it
sito web: www.biosicurezzaweb.net

© 2013 - UNITEC srl - Tutti i diritti riservati
È vietata la riproduzione anche parziale
senza autorizzazione scritta di Unitec srl